

MERGER & ACQUISITION/1 Eidos partners, nata due anni fa dallo spin-off di Schroder, ha realizzato operazioni per un valore di 8,7 miliardi. Passando da Parmalat, **Valentini** e Italtractor, oggi sono almeno una quindicina i dossier allo studio

Una boutique stile Lazard

di Livia Zancaner

Piccoli Schroder crescono. A due anni dalla nascita, Eidos partners, la boutique d'affari che alla fine del 2003 si è staccata da una delle più blasonate investment bank britanniche, ha già curato operazioni come lo spin-off di **Valentino** da **Marzotto** (con successiva quotazione), la ristrutturazione di Parmalat e l'acquisizione di Italtractor da parte Titan. E per il 2006 ci sono già sul tavolo almeno una quindicina di dossier a cui stanno lavorando gli otto banchieri d'affari provenienti da Schroder Salomon Smith Barney, che prima dell'estate arriveranno a quota 16 (l'idea è di creare un team con una ventina di persone). Allo studio ci sarebbero otto-dieci operazioni di merger & acquisition, cinque **ipo**

**NEL 2006
FARÀ
DA ADVISOR
PER 5 IPO
E 8-10 M&A**

(**initial public offering**) e due casi di restructuring. A ispirare il team fondato da Jhon Andrew nel 2003 è stato proprio il modello Schroder anche se un occhio va sempre tenuto rivolto ai colleghi/concorrenti di Lazard, ora in trasformazione.

I numeri. Nove operazioni annunciate tra il 2004 e il 2005 per un totale di 6 miliardi di euro e otto deals portati a termine lo scorso

anno per 8,7 miliardi. Senza dimenticare il primato raggiunto nelle transazioni con un valore inferiore ai 100 milioni di euro. È questa in breve la storia di Eidos, boutique d'affari partecipata al 63% dai partner (Andrew, Marco Forasassi Torresani, Marco Varini, Simone Dragone, Marco Savini, Gaspar Santonja, Andrea Foti, Stefano Bellavita), al 27% dalla **Finanziaria Canova** guidata da **Dario Segre** e al 10% dalla banca d'affari britannica Close

brothers. Gli ex Schroder nel giro di due anni sono riusciti a piazzarsi al nono posto nella classifica Thomson per deals annunciati, dopo Lazard, Mediobanca, **J.P. Morgan**, Merrill Lynch, Mcc, Goldman Sachs, Credit suisse e **Lehman Brothers**, ma prima di Ubs, Citigroup, Deutsche bank e Rothschild.

Un focus sull'm&a. Sei sono state le operazioni realizzate da Eidos nel campo del merger & acquisition. A partire dall'acquisizione da parte dell'istituto centrale delle banche popolari delle carte di credito mastercard da Deutsche bank fino ad arrivare all'operazione Joker, grazie a cui la famiglia Zanuso, in tandem con **Laureo Segre Donà**



John Andrew

delle Rose, ha conquistato oltre il 50% della **Jolly hotels**. Passando poi da **Valentino** (spin-off e quotazione) alla joint venture realizzata per **Marzotto** nel settore filati con Verzoletto, e da Titan-Italtractor a Selective beauty. E se Lazard è stato un po' il guru nel settore, con un focus su tutte le operazioni, sia di grandi sia di medio-piccole dimensioni, in realtà i banchieri di **Eidos** non dimenticano le origini e continuano a ispirarsi alla ex casamadre **Schroders**. Un altro corrente a livello internazionale della boutique d'affari, che si appoggia a **C I o s e brothers** per le operazioni oltreconfine (e viceversa), può

essere considerata la stessa **Rothschild**, anche se in realtà l'unico vero competitor in Italia è Vitale, che ha come target lo stesso tipo di aziende di cui si occupa **Eidos**, ovvero quelle di piccola e media taglia. Senza disdegnare ovviamente le operazioni più grosse, utilizzando un approccio di tipo opportunistico.

Una guida per l'ipo. Una quarantina di società sta puntando verso piazza Affari: di queste **Eidos** ha già in mano cinque dossier, più altri allo studio sempre per il 2006 e il 2007, alla pari delle più importanti banche d'affari. Il target è rappresentato dalle società **Star** e **Standard** di media capitalizzazione, con un fatturato compreso tra i 50 e i 500 milioni di euro, per un controvalore dell'operazione tra i 70-80 (taglio minimo) e i 200-250 milioni di euro. Il ruolo che l'investment company italiana sta cercando di riportare in auge è quello dell'advisor indipendente: gli esperti entrano in contatto con l'azienda, la seguono per almeno quattro mesi (prima dell'entrata in scena delle banche) e la preparano alla borsa. Grazie ai propri azionisti inglesi, **Eidos** si occupa anche della quotazione sull'**Aim** delle società inglesi, con una frequenza maggiore, considerando che sull'**Alternative investment market** sono quotate 1.362 società. (riproduzione riservata)